

Regione Basilicata
COMUNE DI BERNALDA
Provincia di Matera

REGOLAMENTO
URBANISTICO

L.R. n. 23/1999

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

data
ottobre 2003

aggiornamenti
maggio 2004

elaborato

1

progettisti: ing. arch. Guido R. Dell'Osso – prof. arch. Antonella Guida

Regione Basilicata
COMUNE DI BERNALDA
Provincia di Matera

REGOLAMENTO URBANISTICO
Legge Regionale n. 23/1999

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSE

La comunità di Bernalda ha mostrato da sempre una particolare sensibilità per le problematiche connesse con uno sviluppo organico del territorio, dotandosi sin dal 1960 del P.R.G. redatto da Mecca e Lacava.

Nei primi anni '70 fu approvato il Piano Planovolumetrico per l'abitato in corso di sviluppo che consentiva la soluzione di numerosi e urgenti problemi nell'attesa della Variante Generale al P.R.G., redatta dall'arch. Calza Bini, che verrà approvata nel 1980; dello stesso anno è l'approvazione del Piano Stralcio per i Nuclei Turistici di Metaponto Lido.

Nel 1997, dopo un lungo iter, è stata approvata la Variante al Piano Stralcio per i Nuclei Turistici di Metaponto.

In attuazione alla delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 20.10.2000, nella quale si ravvisava la improrogabile necessità di procedere alla revisione degli strumenti urbanistici generali, l'Amministrazione Comunale di Bernalda, con delibera di G.C. n. 120 del 13.07.2001, ha affidato l'incarico per la redazione della Variante al P.R.G. relativa ad urgenti problematiche riferibili alla riqualificazione urbana, necessitata anche da alcuni vuoti normativi, al recupero degli insediamenti abusivi e alla revisione di una serie di norme non più rispondenti alle nuove esigenze. Successivamente, con delibera di G.C. n. 150 del 5.11.2002, l'oggetto dell'incarico è stato rimodulato per la formazione del Regolamento Urbanistico in attuazione alla L.R. n. 23 del 1999, in ragione della coincidenza dei contenuti delle analisi e degli studi svolti per la Variante al P.R.G. con le attività per la formazione del R. U. e della più intensa attività regionale in materia che si era concretizzata con la pubblicazione della L.R. n. 3 del 2002, di modifica e integrazione della n. 23, e si sarebbe ulteriormente e decisamente esplicitata nell'aprile 2003 con la pubblicazione del Regolamento d'attuazione della stessa L.R. n. 23 e con l'obbligo per tutti i Comuni della Basilicata di adozione dei R.U. entro e non oltre il 31 marzo 2004, pure stabilito con L.R.

Le attività di analisi e di studio, avviate nel settembre del 2001, si sono svolte parallelamente alla predisposizione da parte dell'Amm.ne Comunale della nuova cartografia aerofotogrammetrica degli abitati di Bernalda (foto aeree da volo dell'agosto 2001) e di Metaponto e Serramarina (foto aeree da volo del luglio 2002) che costituiscono un mezzo indispensabile per la pianificazione delle parti del territorio comunale urbanizzate, ma anche per l'avvio di nuove logiche di gestione del territorio, che sono, peraltro, in linea con le previsioni della L.R. n. 23.

Congiuntamente alle attività classiche propedeutiche alla formazione dello strumento urbanistico si è svolta l'attività dell'Ufficio del Piano formato dai professionisti incaricati, dall'Assessorato all'urbanistica e da specifici referenti dell'ufficio tecnico comunale. Momento significativo ed essenziale, oltre che del tutto innovativo, è stato il periodo di apertura al pubblico dello stesso Ufficio del Piano per ascoltare i cittadini, raccogliere le istanze e svolgere verifiche e riscontri in sito. L'Ufficio è stato aperto al pubblico dal 5.2.2002 al 31.07.2002 e, successivamente, dopo la rimodulazione dell'incarico citata nelle premesse, dal 19.11.2002 al 31.12.2002, consentendo la partecipazione diretta alle attività di analisi di alcune centinaia di cittadini e tecnici che, nella maggior parte dei casi, hanno mostrato interesse per le tematiche di carattere generale

L'ascolto della comunità con l'apertura dell'Ufficio del Piano, la puntuale consultazione e informazione dei cittadini e delle categorie attraverso numerose assemblee svoltesi nei momenti significativi della formazione del R.U. e l'implementazione dei principi della perequazione sono stati paradigmi determinanti per la redazione del R.U., impostati come tali sin dall'inizio e sistematicamente perseguiti allo scopo di garantire un processo di pianificazione urbanistica concretamente riferibile a: partecipazione, trasparenza ed equità.

La nuova base cartografica di tipo aerofotogrammetrico ha presentato notevoli difficoltà per la trasposizione delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti che sono supportati da cartografie esclusivamente catastali (Piano Stralcio di Metaponto Lido) ovvero miste, aerofotogrammetriche di vecchia produzione e catastali (P.R.G. di Bernalda).

Le previsioni del R.U., che in massima parte riproducono gli effetti della zonizzazione del P.R.G., hanno come supporto cartografico lo stato dei luoghi da aerofotogrammetria e, tuttavia, saranno riprodotte anche in altra planimetria su catastale che consentirà di stabilire un effetto di continuità con il passato e di continuare ad utilizzare anche le suddivisioni catastali come riferimento, sia pure affetto dalle note inesattezze. In tutti i casi varranno i rilievi topografici che sono perfettamente esprimibili negli stessi dati analitici delle cartografie aerofotogrammetriche. Una situazione di perfetta coincidenza sarà raggiungibile allorché il catasto sarà riorganizzato con la stessa logica analitica delle aerofotogrammetrie che è, invero, l'unica logica capace di esprimere il reale stato dei luoghi.

Sul territorio comunale di Bernalda sono in vigore i sovraordinati Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino (2001) e Piano Territoriale Paesistico del Metapontino (1990) ed è adottato il Piano regionale per la Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime – Costa Jonica..

ELABORATI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

- 1 – Relazione illustrativa
- 2 – Bilancio Urbanistico
- 3 – Bilancio Ambientale
- 4 – Verifica di Compatibilità Ambientale
- 5 – Norme Tecniche di Attuazione

A.1 – Inquadramento territoriale su ortofoto – scala 1:25.000

A.2 – Stralcio del Piano Territoriale Paesistico del Metapontino – scala 1:25.000

A.3 – Viabilità di accesso al Centro Urbano di Bernalda – scala 1:4.000

- B.1 – Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione generale vigente – P.R.G. su stato di fatto. – scala 1:4.000
- B.2 - Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione attuativa – Quadro d’unione – scala 1:4.000
- B.2.1 – Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione attuativa – Piani Attuativi e stato di fatto – P. di Z. Casino Dell’Osso e La Padula – scala 1:1.000
- B.2.2 – Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione attuativa – Piani Attuativi e stato di fatto – P. di Z. Matine Angeliche – scala 1:2.000
- B.2.3 – Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione attuativa – Piani Attuativi e stato di fatto – P. di Z. Giamperduto – scala 1:1.000
- B.2.4 – Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione attuativa – Piani Attuativi e stato di fatto – P. di L. Casino Dell’Osso e Palmeto – scala 1:1.000
- B.2.5 – Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione attuativa – Piani Attuativi e stato di fatto – P. di L. La Padula e Torrone– scala 1:1.000
- B.2.6 – Centro Urbano di Bernalda – Stato di attuazione della pianificazione attuativa – Piani Attuativi e stato di fatto – P. di L. Concordia e Planovolumetrico Ridola – scala 1:1.000
- B.3.1 – Centro Urbano di Bernalda – Analisi dello stato di fatto –Perimetrazione dell’A.U., dei S.U., S.N.U. e S.R.A.U. – scala 1:4.000
- B.3.2 – Centro Urbano di Bernalda – Analisi dello stato di fatto – Classificazione dei Suoli Urbanizzati. – scala 1:2.000
- B.3.3 – Centro Urbano di Bernalda – Analisi dello stato di fatto – Classificazione dei S.R.A.U. – scala 1:4.000
- B.4.1 – Centro Urbano di Bernalda – Progetto di R.U. – Perimetrazione dei Regimi d’Intervento generali – scala 1:4.000
- B.4.2 – Centro Urbano di Bernalda – Progetto di R.U. – Perimetrazione dei Regimi d’Uso. – scala 1:4.000
- B.4.3.1 – Centro Urbano di Bernalda – Progetto di R.U. – Definizione dei Regimi Urbanistici. – scala 1:2.000
- B.4.3.2 – Centro Urbano di Bernalda – Progetto di R.U. – Definizione dei Regimi Urbanistici. – Completamento e Tutela Isolati - scala 1:1.000
- B.4.3.3 – Centro Urbano di Bernalda – Progetto di R.U. – Definizione dei Regimi Urbanistici. – Aree Complesse - scala 1:500
- B.4.3.4 – Centro Urbano di Bernalda – Progetto di R.U. – Definizione dei Regimi Urbanistici. – Dettagli - scala 1:500
- B.4.3.5 – Centro Urbano di Bernalda – Progetto di R.U. – Definizione dei Regimi Urbanistici. – Attrezzature Integrate e Sociali e Sistema delle Piazze - scala 1:2.000
- C.1 – Centro Urbano di Metaponto Borgo – Stato di attuazione della pianificazione generale vigente. – P.R.G. su stato di fatto - scala 1:2.000
- C.2.1 – Centro Urbano di Metaponto Borgo – Stato di attuazione della pianificazione attuativa. – Piani attuativi e stato di fatto – scala 1:4.000, 1:1.000
- C.3.1 – Centro Urbano di Metaponto Borgo – Analisi dello stato di fatto – Perimetrazione dell’A.U., dei S.U., S.N.U. e S.R.A.U.- scala 1:4.000
- C.3.2 – Centro Urbano di Metaponto Borgo – Analisi dello stato di fatto – Classificazione dei S.U. e S.R.A.U.- scala 1:2.000
- C.4.1 – Centro Urbano di Metaponto Borgo – Progetto di R.U. – Perimetrazione dei Regimi d’Intervento generali - scala 1:4.000
- C.4.2 – Centro Urbano di Metaponto Borgo – Progetto di R.U. – Perimetrazione dei Regimi d’Uso - scala 1:4.000

- C.4.3 – Centro Urbano di Metaponto Borgo – Progetto di R.U. – Definizione dei Regimi Urbanistici - scala 1:2.000
- D.1.1 – Nuclei Turistici di Metaponto – Stato di attuazione della pianificazione generale vigente. – Riporto del P.R.G. su stato di fatto - scala 1:10.000, 1:4.000
- D.1.2 – Nuclei Turistici di Metaponto – Stato di attuazione della pianificazione generale vigente. – Adattamento del P.R.G. su stato di fatto e adeguamenti- scala 1:10.000, 1:4.000
- D.2.1 – Nuclei Turistici di Metaponto – Stato di attuazione della pianificazione attuativa. – Piani attuativi e stato di fatto – P.P. Nucleo Basento - scala 1:2.000
- D.2.2 – Nuclei Turistici di Metaponto – Stato di attuazione della pianificazione attuativa. – Piani attuativi e stato di fatto – P.P. Nucleo Lido - scala 1:2.000
- D.2.3 – Nuclei Turistici di Metaponto – Stato di attuazione della pianificazione attuativa. – Piani attuativi e stato di fatto – P.P. Nucleo Bradano - scala 1:2.000
- D.2.4 – Nuclei Turistici di Metaponto – Stato di attuazione della pianificazione attuativa. – Piani attuativi e stato di fatto – P.di L. Area Agricolo/Turistica - scala 1:2.000
- D.3.1 – Nuclei Turistici di Metaponto – Analisi dello stato di fatto – Perimetrazione dell’A.U., dei S.U., S.N.U. e S.R.A.U. e Classificazione - scala 1:4.000
- D.4.1 – Nuclei Turistici di Metaponto – Progetto di R.U. – Perimetrazione dei Regimi d’Intervento generali - scala 1:10.000
- D.4.2 – Nuclei Turistici di Metaponto – Progetto di R.U. – Perimetrazione dei Regimi d’Uso - scala 1:10.000
- D.4.3 – Nuclei Turistici di Metaponto – Progetto di R.U. – Definizione dei Regimi Urbanistici - scala 1:4.000
- E.1 – Nucleo di Serramarina – P.R.G. su stato di fatto – Definizione dei Regimi Urbanistici - scala 1:4.000
- F.1 – Aree Produttive del Territorio Comunale – Previsioni del P.R.G. - scala 1:10.000, 1:2.000
- F.2 – Aree Produttive del Territorio Comunale – P.I.P. e P.P. aree S.I.N. Pantanello – Aree PROD di R.U. - scala 1:2.000

Fanno parte integrante del R.U. gli Elaborati Geologici come elencati nelle N.T.A.

L’ANALISI

L’ABITATO DI BERNALDA

Il P.R.G. vigente prevede, in massima parte, l’attuazione indiretta mediante piani attuativi di iniziativa pubblica e/o privata, che sono stati puntualmente predisposti ed attuati nel corso degli anni, così come è evidenziato negli elaborati grafici e nel Bilancio Urbanistico che è parte integrante del R.U.

Ne è risultato uno sviluppo urbano complessivamente organico ed equilibrato, con le sole eccezioni di alcuni spunti edilizi privi delle necessarie autorizzazioni, ma definibili “di necessità” e non dovuti a propositi speculativi, e di parti dell’ambito urbano prive di previsioni attuative di P.R.G. e perciò di difficile attuazione (sottozone C2 del P.R.G.).

Dal 1980 ad oggi si sono sostanzialmente saturate le previsioni del P.R.G., atteso che residuano solo poche ulteriori possibilità di edificazione ed una certa quantità di servizi, come pure è puntualmente evidenziato dal Bilancio Urbanistico.

Le notevoli previsioni di aree per gli usi pubblici (superiori agli standard del D.M. 1444/68) del P.R.G. e le aree a standard dei piani attuativi di iniziativa pubblica, tutte assoggettate ad esproprio per pubblica utilità, sono state solo in parte espropriate ed attuate. Le ragioni sono riconducibili a situazioni annose e non risolte che esulano dal contesto locale; ci si riferisce agli effetti del “doppio regime dei suoli” che ha indotto la Giurisprudenza, fino ai massimi livelli, ad orientarsi sempre più in favore della tutela della proprietà privata, determinando, di fatto, una situazione di stallo procedurale per le amministrazioni comunali.

Tuttavia, nell’abitato di Bernalda con la sostanziale realizzazione di tutte le previsioni di insediamenti residenziali del P.R.G. si sono attuate anche le relative infrastrutture primarie e in parte secondarie quali strade, parcheggi, scuole, strutture sportive nel verde attrezzato, anche su aree di notevoli estensioni, delle quali possono citarsi: le nuove scuole del quartiere Matine Angeliche, l’Istituto Commerciale in prossimità dello Stadio, il Palazzetto dello sport e il primo lotto di Piscina comunale nel verde attrezzato di San Donato, le strutture sportive e la sistemazione a parco urbano del fosso San Rocco, i nuovi grandi parcheggi a San Donato e in prossimità della Sede Municipale.

Una recente delibera di C.C. ha rimodulato le destinazioni d’uso e le norme tecniche di attuazione per gli interventi nelle aree I.S.P. (Impianti e Servizi Pubblici) del P.R.G. definendo un quadro di interventi per il potenziamento, in particolare per le aree delle recenti espansioni, delle Attrezzature di interesse sociale e di quelle integrate; tuttavia tale deliberato non risolve i problemi connessi con la proprietà delle aree, lasciando aperto il problema della non sostenibilità economica degli espropri, e con la ipotetica scarsa equità nella assegnazione delle aree per la realizzazione di Attrezzature Integrate. Il R.U., come si esplicherà in dettaglio, si è orientato per la predisposizione di uno specifico Piano Operativo per tutte le aree I.S.P. allo scopo di superare tale questione che, nonostante tutti gli sforzi delle amministrazioni comunali susseguitesesi nel tempo e degli stessi imprenditori, non ha a tutt’oggi una concreta possibilità di essere risolta in modo equilibrato.

Analisi del costruito

Si è definita la perimetrazione dell’Ambito Urbano di Bernalda inglobando la porzione di territorio riconoscibile come urbanisticamente organizzata e sostanzialmente edificata ed attestandosi sul ciglio dei fossati che, di fatto, costituisce il margine dell’abitato. L’Ambito Urbano comprende alcune aree libere o scarsamente edificate non comprese nel perimetro del P.R.G., il cui uso consentirà di completare e migliorare la struttura urbana esistente e di progetto; in particolare, in tali aree saranno localizzati i Distretti Perequativi di Nuovo Impianto di cui si dirà più avanti.

Sono state individuate le aree e le parti di costruito afferenti ai Suoli Urbanizzati (SU), ai Suoli Non Urbanizzati (SNU) e ai Suoli Riservati all’Armatura Urbana (SRAU).

Si è quindi effettuata la classificazione dei Suoli Urbanizzati individuando:

tessuti di antica formazione

tessuto storico antico

costituito dalla parte storica murata e dalle altre porzioni di costruito già tipizzate come centro storico nel P.R.G.

tessuto di vecchio impianto

che comprende l’impianto a blocchi aggregatosi attorno al monastero di S. Antonio

tessuti di recente formazione

tessuto novecentesco a maglia ortogonale

costituito dalla parte dell’abitato realizzatasi fuori dal centro storico nel secolo scorso assumendo come asse direttore il Corso Umberto I°

tessuto misto

che rappresenta le addizioni alla scacchiera fino ai margini dei fossati;

tessuto delle recenti espansioni

costituito dalle zone di espansione formatesi secondo i recenti piani attuativi del P.R.G. (piani di zona, piani di lottizzazione) nelle quali è del tutto completa la parte residenziale;

tessuti in corso di formazione**tessuto in corso di formazione in via di completamento**

che comprende le zone di espansione del P.R.G. nelle quali si va completando l'edificazione;

tessuto in corso di formazione di nuovo impianto

che include poche aree nelle quali si sta avviando l'edificazione;

aree complesse**di riqualificazione urbanistica**

che comprendono aree di limitata estensione che, essenzialmente per carenza di piano attuativo (sottozone C2 del P.R.G.), sono rimaste inedificate pur in un contesto urbanizzato;

di riqualificazione e nuovo impianto

costituite da aree con edificazione sporadica e prive di una organizzazione urbanistica;

di riqualificazione e recupero

che riguardano zone parzialmente edificate con necessità di recupero e riorganizzazione.

Si sono quindi individuati i Suoli Non Urbanizzati che comprendono aree agricole in buona parte dismesse e utilizzate per frammentate attività antropiche (depositi, recinti, qualche baraccamento ed altre destinazioni precarie).

Si è analizzata la natura dei Suoli Riservati all'Armatura Urbana distinguendoli tra quelli relativi alle attrezzature esistenti e quelli delle attrezzature in attuazione a piani vigenti e classificandoli come di seguito:

viabilità

parcheggi

attrezzature per il tempo libero

riferiti a verde urbano, impianti sportivi, parchi archeologici;

attrezzature integrate

riferite a amministrazione, ricerca, cultura, spettacolo, ricettività, attività commerciali;

attrezzature sociali

riferite a asili e scuole di ogni ordine e grado, attività sanitarie, sociali e religiose e cimitero;

centrali ed impianti

riferite a energia elettrica, acqua, gas, telefonia, radiofonia.

Si è effettuata la perimetrazione dei Regimi Generali d'Intervento individuando:

Regime d'intervento della Conservazione - RIC

RIC.1 – Conservazione A

Interessa i tessuti urbani di rilevanza storica per i quali si interviene per la conservazione dell'esistente senza incremento delle volumetrie.

RIC.2 – Conservazione B

Riguarda le aree nelle quali sono possibili contestualmente interventi di conservazione delle volumetrie esistenti ed interventi di completamento secondo la tipologia prevalente.

RIC.3 – Conservazione C

Interessa i tessuti urbani di recente formazione per i quali si conserva la struttura urbana e le volumetrie esistenti, con la possibilità della sostituzione edilizia ove necessaria.

Regime d'intervento della Trasformazione - RIT**RIT.1 – Trasformazione A**

Interessa quelle parti della città in cui si attua il completamento delle volumetrie secondo la tipologia presente, con limitate aree di conservazione.

RIT.2 – Trasformazione B

Riguarda le aree in cui si attua il completamento delle volumetrie secondo la tipologia presente e non.

RIT.3 – Trasformazione C

Riguarda le aree in cui si attua il completamento o nuovo impianto secondo i Piani Attuativi vigenti.

Regime d'intervento del Nuovo Impianto - RNI

Riguarda le aree che completano la struttura urbana della città secondo nuovi Piani Attuativi.

Regime d'intervento della Trasformazione/Nuovo impianto - RITNI

Riguarda le Aree Complesse nelle quali si attua il recupero dei volumi esistenti o la loro ricollocazione su altro sedime e l'impianto di nuove volumetrie, secondo una struttura urbana in parte diversa da quella esistente.

Si sono perimetrati i Regimi d'Uso individuando:

Uso Insediativo-Residenziale e servizi minori alla residenza

Uso Servizi alla Residenza

Uso Produttivo

Uso Produttivo-Ricettivo

Uso Culturale e Ricreativo e per il Tempo Libero

Uso Infrastrutturale.

L'ABITATO DI METAPONTO BORGO

Prima dell'entrata in vigore del P.R.G., il Borgo di Metaponto presentava un tessuto urbano di modesta entità, configurandosi sostanzialmente come borgata semirurale in gran parte costituita da edifici ed aree di proprietà di enti pubblici.

Il PRG del 1980, e il coevo PP, individuarono un consistente rafforzamento della struttura urbana del Borgo e una significativa aliquota di aree per insediamenti industriali nell'adiacente nucleo della stazione ferroviaria. Quest'ultima scelta era motivata dal notevole livello di accessibilità del sito che apparve come funzionale alle ipotesi di industrializzazione che, ancora in quegli anni, sembravano potersi realizzare per le aree del Mezzogiorno.

Le previsioni di insediamenti residenziali furono, successivamente, ridotte per destinare un'ampia area alla costruzione del Museo Archeologico Nazionale e del parco di pertinenza; solo una parte di tali previsioni furono recuperate in altra area con una variante al PP del 1985.

Le indicazioni del PRG si sono in gran parte attuate nel Borgo con la realizzazione di numerosi interventi di edilizia residenziale pubblica, del complesso del citato Museo, di una palestra polivalente, ma anche di consistenti interventi di edilizia privata. La zona industriale del nucleo stazione non ha avuto lo sviluppo previsto, mentre notevoli risorse pubbliche sono state destinate al

recupero e alla valorizzazione della Armatura Urbana, in particolare del complesso medievale di Torre di Mare, del piazzale della Stazione, dei percorsi di accessibilità all'area degli Scavi Archeologici.

Come per l'abitato di Bernalda, anche per Metaponto Borgo-Stazione può complessivamente constatarsi uno sviluppo urbano sostanzialmente organico ed equilibrato; può pure definirsi congrua la dotazione di aree a servizi, atteso che i SRAU sono notevolmente estesi, come è evidente nelle rappresentazioni grafiche di RU e nei dati di Bilancio Urbanistico.

Analisi del costruito

Si è definita la perimetrazione dell'Ambito Urbano inglobando la porzione di territorio riconoscibile come urbanisticamente organizzata e sostanzialmente edificata. L'Ambito Urbano comprende alcune aree libere (Borgo) o scarsamente edificate (Stazione) il cui uso consentirà di completare e migliorare la struttura urbana; in particolare, in tali aree saranno localizzati i Distretti Perequativi di Nuovo Impianto di cui si dirà più avanti.

Sono state individuate le aree e le parti di costruito afferenti ai Suoli Urbanizzati (SU), ai Suoli Non Urbanizzati (SNU) e ai Suoli Riservati all'Armatura Urbana (SRAU).

Si è quindi effettuata la classificazione dei Suoli Urbanizzati distinguendo:

tessuti di recente formazione

tessuti in corso di formazione

Si sono individuati i Suoli Non Urbanizzati che comprendono aree agricole in parte dismesse.

Si è analizzata la natura dei Suoli Riservati all'Armatura Urbana distinguendoli tra quelli relativi alle attrezzature esistenti e quelli delle attrezzature in attuazione a piani vigenti e classificandoli come di seguito:

viabilità

di livello locale
di livello territoriale

parcheggi

attrezzature per il tempo libero

riferiti a verde urbano, impianti sportivi, parchi archeologici;

attrezzature integrate

riferite a amministrazione, ricerca, cultura, spettacolo, ricettività, attività commerciali;

attrezzature sociali

riferite a asili e scuole di ogni ordine e grado, attività sanitarie, sociali e religiose;

centrali ed impianti

riferite a energia elettrica, acqua, gas, telefonia, radiofonia.

Si è effettuata la perimetrazione dei Regimi Generali d'Intervento individuando:

Regime d'intervento della Conservazione – RIC –

Interessa i tessuti urbani di recente formazione per i quali si conserva la struttura urbana e le volumetrie esistenti, con la possibilità della sostituzione edilizia ove necessaria.

Regime d'intervento della Trasformazione - RIT

Riguarda le aree in cui si attua il completamento secondo i Piani Attuativi vigenti.

Regime d'intervento del Nuovo Impianto - RNI

Riguarda le aree che completano la struttura urbana della città secondo nuovi Piani Attuativi.

Si sono perimetrati i Regimi d'Uso individuando:

Uso Insediativo-Residenziale e servizi minori alla residenza

Uso Servizi alla Residenza

Uso Produttivo

Uso Culturale e Ricreativo e per il Tempo Libero

Uso Infrastrutturale o Tecnico e Tecnologico

I NUCLEI TURISTICI DI METAPONTO

Il primo nucleo turistico di Metaponto si è sviluppato su aree demaniali, anche per iniziativa dell'Ente Provinciale del Turismo di Matera, tra la seconda metà degli anni cinquanta e i primi anni settanta, configurandosi come piccolo insediamento di villette nel verde, qualche albergo ed alcuni servizi. Ha conservato la sua contenuta fisionomia fino ad oggi, a differenza delle vicine località turistiche di Ginosa Marina e di Castellaneta Marina, di Pisticci, Scanzano e Policolo, essenzialmente per la presenza di un contesto circostante tutto di proprietà demaniale. Tale caratteristica, se da un lato ha costituito un freno alle eventuali compromissioni conseguenti ad una estesa urbanizzazione, per altro verso ha, di fatto, determinato un ostacolo determinante allo sviluppo turistico dell'intera area. Le analisi, le valutazioni e le scelte che si opereranno nel futuro Piano Strutturale Comunale potranno stabilire se la salvaguardia che ne è derivata può essere classificata come una opportunità, che consentirà di attrezzare il territorio in una logica di sviluppo più consapevole sotto il profilo della sostenibilità ambientale, ovvero se ha invece determinato la perdita di una occasione di sviluppo irripetibile.

Il PRG – Piano Stralcio per i Nuclei Turistici di Metaponto del 1980 ha previsto quattro nuclei: Lido, Basento, S. Pelagina e Bradano e l'insediamento di alcuni campeggi nella fascia boscata.

Nella seconda metà degli anni '80 si è avviata la redazione di un Piano Particolareggiato che, a causa della necessità di ampliare le aree da pianificare, è stato approvato con valenza di Variante al PRG molti anni dopo, nel 1997, recependo, peraltro, le previsioni di vincolo paesistico conseguenti alla formazione del PTPM del 1990.

Immediatamente successive al 1997 sono le approvazioni dei tre P.P. dei nuclei Lido, Basento e Bradano; appena approntato risulta il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata dell'Area Agricolo/Turistica su aree tipizzate ad usi turistici dalla Variante del 1997.

Nel nucleo Lido si sono attuate alcune delle nuove previsioni: un campeggio, alcuni parcheggi e la riqualificazione del lungomare;

Nel nucleo Basento si è realizzato un campeggio, buona parte della nuova viabilità, alcune aree a parcheggio, un intervento in area ISP e alcune villette nel verde.

Nel nucleo Bradano le nuove previsioni sono state quasi completamente attuate.

Nel nucleo S.Pelagina sono stati realizzati un campeggio, la struttura dell'impianto sportivo, il centro polivalente e gran parte della viabilità prevista.

Analisi del costruito

Si è definita la perimetrazione dell'Ambito Urbano inglobando la porzione di territorio riconoscibile come urbanisticamente organizzata e sostanzialmente edificata. L'Ambito Urbano comprende alcune aree libere già pianificate con piani attuativi secondo la Variante del 1997.

Sono state individuate le aree e le parti di costruito afferenti ai Suoli Urbanizzati (SU), ai Suoli Non Urbanizzati (SNU) e ai Suoli Riservati all'Armatura Urbana (SRAU).

Si è quindi effettuata la classificazione dei Suoli Urbanizzati distinguendo:

tessuti di recente formazione

tessuti in corso di formazione

Si sono quindi individuati i Suoli Non Urbanizzati che comprendono le aree a bosco ed alcune aree agricole.

Si è analizzata la natura dei Suoli Riservati all'Armatura Urbana distinguendoli tra quelli relativi alle attrezzature esistenti e quelli delle attrezzature in attuazione a piani vigenti e classificandoli come di seguito:

viabilità

parcheggi

attrezzature per il tempo libero

riferiti a verde urbano, impianti sportivi, parchi archeologici;

attrezzature integrate

riferite a amministrazione, ricerca, cultura, spettacolo, attività commerciali;

attrezzature integrate ricettive

centrali ed impianti

riferite a energia elettrica, acqua, gas, telefonia, radiofonia.

Si è effettuata la perimetrazione dei Regimi Generali d'Intervento individuando:

Regime d'intervento della Conservazione - RIC

Interessa i tessuti urbani di recente formazione per i quali si conserva la struttura urbana, con la possibilità della sostituzione edilizia e dei completamenti previsti dalle NTA.

Regime d'intervento della Trasformazione - RIT

Riguarda le aree in cui si attua il recupero, il completamento o nuovo impianto secondo i Piani Attuativi vigenti.

Regime d'intervento del Nuovo Impianto - RNI

Riguarda le aree che completano la struttura urbana della città secondo i nuovi Piani Attuativi.

Si sono perimetrati Regimi d'Uso individuando:

Uso Insediativo-Residenziale e servizi minori alla residenza

Uso Servizi alla Residenza

Uso Produttivo-Ricettivo

Uso Culturale e Ricreativo e per il Tempo Libero

Uso Infrastrutturale.

L'ABITATO DI SERRAMARINA

L'abitato di Serramarina, essenzialmente borgata rurale, è localizzato a pochi chilometri da Metaponto, lungo la S.S. 175 Matera-Metaponto. Poche case, una chiesa, una scuola dismessa, un esercizio commerciale, un grande caseggiato a corte e un campo sportivo ne costituiscono la modestissima consistenza edilizia realizzata su aree di proprietà pubblica.

Il PRG del 1980 prevedeva una zona di completamento fino ai margini della collina adiacente, un'area per Impianti e Servizi Pubblici e una zona per insediamenti produttivi; quest'ultima è stata di recente retrocessa ad area agricola in seguito ad Accordo di Pianificazione.

Non si è ritenuto di procedere ad una analisi puntuale del costruito, secondo le procedure della LUR, così come per gli altri abitati, in considerazione della inconsistenza del nucleo urbano.

OBIETTIVI E DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Obiettivi di politica urbanistica posti a base del RU comunale sono la riqualificazione urbana e il potenziamento delle strutture urbane supportati da principi perequativi.

La riqualificazione urbana

Obiettivo prioritario del RU è la riqualificazione urbana da perseguire mediante:

- la riorganizzazione della viabilità;
- il potenziamento dei parcheggi e del verde;
- la tutela delle parti della città e dei singoli edifici di rilevanza storica e ambientale;
- l'individuazione delle soluzioni urbanistiche attuative in grado di risolvere:
 - i vuoti normativi e la non applicabilità di alcune norme del PRG;
 - i problemi delle aree degradate, incompiute, relittuali o non integrate con il tessuto urbano;
 - le problematiche connesse con il potenziamento dei nodi urbani di importanza nevralgica (piazze, accessi agli abitati).

Il potenziamento della struttura urbana

Dal Bilancio Urbanistico, dai risultati dell'ascolto della comunità, da una attenta analisi dei dati demografici dell'ultimo censimento 2001 e dal recente avvio di importanti iniziative imprenditoriali nei settori produttivo (insediamento industriale sulle strade statali n. 407 e n. 106) e del turismo (numerosi interventi in atto e in programma) può ricavarsi una notevole vitalità nel territorio comunale di Bernalda che, accanto alle necessità di riqualificazione, richiede il rafforzamento delle strutture urbane in considerazione anche:

- della stabilità demografica del decennio 1991-2001, significativa se confrontata con la maggior parte dei dati degli altri comuni della Basilicata;
- dell'interesse al sito provato dall'immigrazione da provenienze limitrofe e remote che sostiene il numero dei residenti, altrimenti in lieve regresso per il saldo demografico naturale;
- delle necessità di meglio ospitare negli abitati di Bernalda e Metaponto Borgo i numerosi residenti del periodo estivo che, peraltro, preferendo tali abitati, alleggeriscono la pressione sulla costa praticando una soluzione residenziale concretamente alternativa e prodromica di uno sviluppo turistico meglio sostenibile;
- dell'interesse dei cittadini per l'investimento nella abitazione di proprietà che costituisce per Bernalda la prima forma di investimento dei risparmi.

Caratteristica irrinunciabile dei nuovi interventi dovrà essere la compatibilità con le connotazioni storiche e ambientali degli abitati.

La perequazione

Obiettivo significativo, e al tempo stesso nuovo modello procedurale, nella individuazione dei modi per la riqualificazione e il rafforzamento delle strutture urbane è l'implementazione, ovunque possibile, dei principi della perequazione.

A tali principi sono ispirate la maggior parte delle soluzioni individuate dal RU sia quando si occupano della tutela di edifici e parti della città di rilevanza storica e ambientale e sia quando interessano il reperimento di nuove aree (di limitata estensione) per l'edilizia privata, per l'edilizia residenziale pubblica e per gli interventi produttivi ovvero, sia pure in termini sperimentali, quando si occupano della reiterazione di vincoli urbanistici su aree per usi pubblici.

CONTENUTI DEL RU

Abitato di Bernalda

Il tessuto storico antico

Tutta l'area del tessuto storico antico è stata assoggettata dal 1983 al Piano Particolareggiato del Centro Storico che prevedeva una dettagliata normativa di salvaguardia dei valori storico-ambientali pur consentendo la possibilità di un numero consistente di sopraelevazioni.

A distanza di venti anni, e con il PP oramai scaduto, non si rilevano importanti compromissioni e può agevolmente verificarsi che le sopraelevazioni previste sono state attuate solo in minima parte.

E' stata realizzata la riqualificazione di tutte le pavimentazioni stradali, l'installazione di un nuovo sistema di illuminazione pubblica, la sistemazione a verde attrezzato del fosso San Rocco e il parziale recupero del Castello e della Chiesa Madre. Sono stati eseguiti alcuni interventi di consolidamento dei margini dell'abitato con una qualche cura anche degli aspetti formali (rivestimento con laterizi dei muri in c.a.).

I singoli edifici sono mantenuti in buono stato, pur se non mancano le compromissioni sia delle unità edilizie originarie e sia degli elementi di finitura esterna (serramenti in materiali impropri, intonaco plastico, tinteggiature inopportune, ecc.)

E' stato di recente approvato il Piano di Recupero "Le Casedde" che, in attuazione alle previsioni del PP, prevede il recupero di un blocco edilizio con l'insediamento di attività ricettive.

Gli abitanti del sito si sono trasferiti per una aliquota significativa nelle aree di nuova espansione; si sono insediate al loro posto famiglie di giovani coppie e qualche immigrato oltre a funzioni diverse dalla residenza (depositi ed altro).

Anche le attività commerciali si sono sensibilmente ridotte.

Complessivamente vi è stato un impegno notevole di risorse pubbliche con risultati apprezzabili e tuttavia, ben più delle singole compromissioni, desta attenzione la mancata rivitalizzazione del quartiere, del tutto evidente, pur in presenza di un convinto interesse al sito da parte dei proprietari degli edifici.

Nella redazione del RU si è reputato non idoneo il ricorso ad un ulteriore piano particolareggiato che reiterasse, sia pure con le innovazioni del caso, le previsioni consuete per siffatte parti delle città, ritenendo che occorresse invece uno strumento ben più adeguato per il concreto rilancio delle possibilità del tessuto storico antico, anche per gli usi connessi con il turismo.

Si è ritenuto, dunque, di sottoporre l'intera area del Tessuto Storico Antico alla formazione di un Piano Operativo, come definito dalla L.R. n. 23/1999, da avviare subito dopo l'approvazione del RU; di riferirsi, perciò, ad un mezzo molto più adeguato del PP, capace di richiamare in campo l'attiva partecipazione dei cittadini, degli imprenditori, dei commercianti e della stessa pubblica amministrazione con la formulazione di proposte aperte, ma coerenziate in una visione fortemente ancorata alla rivalutazione delle caratteristiche rare del sito, e supportate da concrete ipotesi di fattibilità economica.

I contenuti del Piano Operativo, orientati alla conservazione della struttura urbana e delle volumetrie esistenti, dovranno puntare alla rivitalizzazione del quartiere mediante il rafforzamento delle funzioni esistenti e l'introduzione di nuove funzioni di tipo ricettivo, commerciale e di servizio alla residenza finalizzate anche agli usi turistici.

Fino all'approvazione del Piano Operativo varranno le NTA introdotte dal RU (riprendono in buona parte le precedenti norme di PP) con le quali si prescrive la conservazione delle volumetrie e dell'assetto urbano esistente, fatta eccezione per la ricostruzione dei volumi demoliti di recente per il consolidamento praticato in Via Occidentale angolo Via Rossi, e si individuano le regole tecniche per il recupero e la manutenzione degli edifici.

Il tessuto di Vecchio Impianto

Il RU classifica come tessuto con proprie caratteristiche questa parte dell'abitato che il PRG accorpava con il resto del tessuto urbano della scacchiera novecentesca; il tessuto di vecchio impianto è invece riconoscibile come parte della città con una propria organizzazione urbanistica per grandi blocchi edilizi a forma allungata, ottenuti dalla aggregazione seriale delle tipiche cellule unifamiliari a piano terra con coperture voltate.

Si è ritenuto di poter continuare a consentire la sopraelevazione di un piano sul piano terra ma senza poter più operare la demolizione delle volte di copertura del piano terra; le sopraelevazioni dovranno essere praticate nel rispetto di tutte le indicazioni contenute nelle NTA e nella scheda tecnica di attuazione. E' previsto il regime di opzione, da esprimere per le intere parti tipizzate, tra la sopraelevazione e il mantenimento del solo piano terra originario, con il recupero delle volumetrie consentite dal PRG nelle aree del demanio comunale, solo per pochi casi indicati nei grafici (sottozona TVI.a), come ad esempio per i piccoli manufatti aggregati al complesso del Monastero di S. Antonio.

La direttrice del Corso Umberto

Gli isolati della scacchiera novecentesca posti sul Corso Umberto sono stati enucleati dal resto nella specifica sottozona TNO.b2. Sono stati evidenziati tutti gli edifici e gli isolati di valore storico-ambientale per i quali è prescritta la conservazione delle volumetrie e sono possibili solo gli interventi volti alla conservazione degli edifici stessi, ovvero quei completamenti volumetrici che si configurano come parte integrante dell'organico progetto di recupero e restauro e che sono riferibili a dimostrata incompletezza rispetto all'impianto originario, a crolli e rimaneggiamenti e ad altre circostanze assimilabili.

Per gli altri edifici e aree è consentita la sostituzione edilizia, la costruzione di nuovi edifici a completamento degli isolati e la sopraelevazione, al di sopra delle volte ove esistenti, con altezza massima pari a m. 10.50, numero massimo di piani fuori terra pari a 3 e con progetto unitario di isolato atto a dimostrare la compatibilità del nuovo intervento con gli edifici adiacenti.

La sottozona B1 del PRG e il Tessuto Novecentesco a maglia Ortogonale

All'interno del Tessuto Novecentesco a maglia Ortogonale è riconoscibile una parte della città, quella compresa tra il Corso Umberto, la Via Anacreonte e la via Monte Grappa, organizzata in isolati disposti a scacchiera e composti dall'aggregazione di due file di Unità Tipologiche di Base (cellule con dimensioni in pianta generalmente di m. 6,00 x 8,00) con piano terra voltato; nel corso degli ultimi 20-30 anni tali unità sono state in parte demolite e sostituite da edifici a due piani con altezza massima di m. 8,00, così come consentito dalle NTA del PRG, realizzati con le più disparate soluzioni volumetriche, formali e tecnologiche.

Ne è derivato un notevole disordine urbano per la coesistenza delle unità originarie non sopraelevate accanto ad una diversificata gamma di edifici più o meno recenti (spesso realizzati anche in difformità dalle concessioni edilizie).

La pratica della demolizione delle unità a piano terra caratteristiche di Bernalda, non fosse altro che per la evidenza in facciata del profilo delle volte con il tegumento in coppo, ha in parte compromesso la riconoscibilità dell'assetto tipologico del quartiere fondato sulla ripetizione di

isolati tutti caratterizzati dalla aggregazione seriale delle unità tipologiche di base. Tali considerazioni sono, peraltro, condivise dalla Soprintendenza competente che ha negato ripetutamente i nulla osta per le demolizioni e le sostituzioni edilizie.

Per la tutela dei valori storico-ambientali di tale parte della città e per ridare un ordine alle future sopraelevazioni si sono assunte le seguenti regole:

-conservare integralmente alcuni isolati tra i meno compromessi, individuandoli in quelli che conservano una quinta prospettica integra e una sola apprezzabile sopraelevazione, per i quali è consentito il solo recupero conservativo senza alcun incremento delle volumetrie, supportato dal contributo in conto capitale del 25% da parte della pubblica amministrazione; la volumetria realizzabile ai sensi delle NTA del PRG, maggiorata con coefficiente pari a 1,50 per tener conto del pregiudizio che comunque ne deriva alla proprietà, potrà essere trasferita all'interno delle volumetrie possibili nel demanio comunale che si determinerà nei distretti perequativi di nuovo impianto; per tale procedura la sottozona degli isolati da conservare è definita a sua volta distretto perequativo in uno con gli isolati da tutelare del tessuto di vecchio impianto; in alternativa, i proprietari delle unità non sopraelevate possono esprimere, per interi isolati, l'opzione a sopraelevare secondo le regole della scheda tecnica allegata, assumendo come unità minima d'intervento l'intero isolato; in tal caso, per gli edifici posti su strade di larghezza superiore a m. 10,00 è consentita una altezza massima di m. 10,50 e un numero di piani pari a tre, con risvolto sulle strade laterali pari a m. 9,00.

-continuare a consentire la sopraelevazione del primo piano fino a un'altezza massima di m. 8,00, ma senza demolizione dei piani terra e secondo le regole progettuali di cui alla scheda tecnica di attuazione (divieto di corpi edilizi in aggetto, regole prospettiche, tecnologie appropriate, ecc.).

Per le parti restanti della scacchiera novecentesca, definite sottozona TNO.c, che sono sostanzialmente prive di edifici di interesse storico, e' consentita la sostituzione edilizia, la sopraelevazione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici a completamento degli isolati e/o della struttura urbana secondo i sedimi indicati nella specifica tavola di R.U. con un'altezza massima di m. 8,00 e un numero massimo di piani fuori terra pari a 2. E' stata, tuttavia, evidenziata la presenza di poche cortine edilizie di valenza storico-ambientale; per i relativi edifici è consentita la sostituzione edilizia con conservazione delle cortine esterne.

Il Tessuto Misto

E' consentito il rinnovamento edilizio, la costruzione di nuovi edifici e la sopraelevazione degli edifici esistenti con un'altezza massima di m. 8,00 e un numero massimo di piani pari a due; per i nuovi sedimi valgono le indicazioni riportate in tavola B.4.3.2 (comune alla sottozona TNO.c) che riprendono le previsioni del PRG e del PP Calza Bini. Per gli edifici posti su strade di larghezza superiore a m. 10,00 è consentita una altezza massima di m. 10,50 e un numero di piani pari a tre.

Per le sostituzioni edilizie è comunque consentito riproporre le volumetrie esistenti purchè le stesse risultino conseguenti a normative urbanistiche poste alla base dei precedenti provvedimenti autorizzativi.

Per le ex sottozone C2 e D4, ove non diversamente previsto dagli elaborati e dalle norme del R.U., sono possibili:

- la conservazione delle volumetrie esistenti, le sopraelevazioni e i completamenti conseguenti alla precedente normativa di P.R.G.;
- gli interventi di nuova edificazione, compresa la riproposizione di interventi già approvati dalla Commissione Edilizia comunale e non realizzati, organizzati secondo la normativa della ex sottozona C2 purchè se ne dimostri, mediante progetto unitario esteso a tutta l'area residua ex C2 circostante, la fattibilità senza creazione di relitti non più utilizzabili;
- il conferimento al demanio comunale di aree relittuali, suscettibili di edificabilità ai sensi della normativa precedente anche se di superficie inferiore al lotto minimo, in cambio di diritti edificatori equivalenti esplicabili su altre aree di proprietà pubblica.

Si riportano di seguito gli indici applicabili alla ex sottozona C2 che ribadiscono essenzialmente quelli di PRG:

lotto minimo = mq. 300

rapporto di copertura max = 0,30

distacco da confini e da strade = H/2 con un minimo di m. 5,00

altezza massima = m. 8,00 (con eventuale porticato aperto = m. 9,00)

piani abitabili = 2

indice di fabbricabilità fondiaria = 1,50 mc/mq.

obbligo di sistemazione a verde delle aree scoperte.

Il Tessuto delle recenti espansioni

(P. di Z. Casino Dell'Osso, Matine Angeliche, La Padula, Giamperduto, PP Ridola)

Per tali aree, nelle quali è stata conclusa l'edificazione delle volumetrie residenziali, si è prescritta la conservazione della struttura urbana e delle volumetrie residenziali esistenti che realizzano le previsioni dei Piani Attuativi posti alla base del loro sviluppo, consentendo, ovviamente, la sostituzione edilizia con riproposizione delle stesse volumetrie.

Le aree riservate all'Armatura Urbana, sono quelle conseguenti ai relativi piani attuativi e riproposte negli elaborati grafici del R.U.

I Tessuti in corso di formazione

(P.di L. Palmeto, La Padula, Casino Dell'Osso, Torrone, D4 S. Donato)

a) In Via di Completamento

Per tali aree è ancora in corso l'edificazione delle volumetrie residenziali; pertanto si è prescritta la conservazione della struttura urbana e delle volumetrie presenti e il completamento delle residenze e dell'Armatura Urbana così come previsto dai Piani Attuativi.

Per le aree in cui i Piani Attuativi sono scaduti valgono gli indici d'attuazione degli stessi PA riportati nelle NTA con le poche modifiche repute possibili (per le D4 del PRG, che sono aree a basso indice fondiario -0,40 mc/mq- e a lotto minimo di grandi dimensioni -mq. 2000- si è consentito un aumento della superficie coperta per agevolare le soluzioni estensive basse e una minore distanza dalle strade; si è, ad esempio, regolamentata la quantità di superfici a serre solari nel P di L "Casino Dell'Osso").

(P. di L. Concordia e altra area in prossimità dello Stadio)

b) Di Nuovo Impianto

In tali aree, interne all'abitato, stanno per avviarsi le attività edilizie in attuazione dei Piani di Lottizzazione. Non sono previste nuove norme di RU.

Le Aree Complesse e i Dettagli

Il RU classifica alcune parti dell'ambito urbano come Aree Complesse; si tratta di parti non edificate, relittuali o comunque indefinite che si sono originate in gran parte per la mancanza di un piano particolareggiato (C2), ovvero di aree urbane la cui organizzazione è stata ostacolata da alcuni interventi edilizi non autorizzati, ovvero ancora dell'ampia area di via della Concordia interessata da crescenti fenomeni di degrado periurbano dovuti alla presenza, sempre più numerosa e priva di una qualsivoglia organizzazione, di recinti, depositi, case agricole, opifici, ruderi ecc.

I Dettagli riguardano, invece, situazioni non inquadrabili con norme di carattere generale e sono organizzati mediante le soluzioni urbanistiche e le norme riportate nella tavola relativa.

Nelle aree complesse corrispondenti alle ex C2 e ad altri ambiti individuati negli elaborati grafici e definiti Aree complesse di Riqualificazione Urbanistica, la riqualificazione si attua secondo il disegno urbano e le sagome edilizie riportate nella tavola relativa.

L'individuazione dei microdistretti attua la perequazione interna di distretto mediante l'attribuzione di un indice di fabbricabilità, esteso a tutta l'area perimetrata, pari a 1,25 mc/mq per le ex C2 e di 1,0 mc/mq per le altre aree.

Il microdistretto cede a titolo gratuito le aree per strade e servizi e ripartisce a ciascuna proprietà le volumetrie consentite in ragione della rispettiva superficie.

Le proprietà del microdistretto possono proporre soluzioni alternative del disegno urbano di R.U. che non modifichino le quantità e non pregiudichino il rapporto delle aree complesse con il contesto circostante.

Per le Aree Complesse definite di Riqualificazione e Nuovo impianto (area di Via della Concordia) le nuove previsioni si attuano mediante Piani Attuativi di iniziativa privata o pubblica che possono prevedere anche il mantenimento delle volumetrie esistenti verificate secondo i nuovi indici ovvero stralciate dalla verifica degli indici con le pertinenze che furono alla base delle concessioni edilizie per la loro realizzazione.

L'area in oggetto ha le stesse caratteristiche morfologiche che si descrivono in dettaglio nel paragrafo sui DPNI, quali esiti degli studi ambientali allegati; per essa valgono le stesse indicazioni dettate per la redazione dei piani attuativi dei DPNI.

Le nuove previsioni, ai fini delle politiche perequative, devono prevedere la cessione gratuita al Comune del 25% delle nuove volumetrie residenziali consentite e delle relative aree, necessarie per l'insediamento dell'Edilizia Residenziale Pubblica e per il trasferimento di volumetrie da distretti in cui si attua la salvaguardia degli edifici di interesse storico e ambientale.

Nelle Aree Complesse classificate come di Riqualificazione e Recupero le previsioni si attuano mediante piano attuativo di iniziativa privata o pubblica secondo gli indici contenuti nelle NTA.

I Distretti Perequativi di Nuovo Impianto

Per l'attuazione delle politiche perequative, essenzialmente riconducibili alle necessità di costituzione di un demanio comunale di aree per l'edilizia residenziale pubblica e per il trasferimento di diritti edificatori da altri distretti nei quali si pratica la conservazione e la tutela, si sono individuate aree con poche edificazioni sostanzialmente già inglobate nell'Ambito Urbano e perimetrato dallo stesso limite fisico costituito dai fossati che delimitano l'abitato di Bernalda.

Tali aree sono le uniche ancora pianeggianti disponibili per gli usi urbani, in parte edificate ed in parte ancora adibite ad usi agricoli in dismissione; riguardano circa ha. 5.08 nella zona di San Donato, in prossimità dei quali si sono di recente conclusi lavori relativi a notevoli urbanizzazioni (Palazzetto dello Sport, Piscina Comunale in costruzione, nuova viabilità e parcheggi) e circa ha. 3.74 contigui alle recenti espansioni in prossimità dell'accesso all'abitato della provinciale per Matera, oltre ad altre piccole estensioni puntualmente individuate negli elaborati di progetto del RU.

Le nuove previsioni si attuano mediante piani attuativi di iniziativa privata o pubblica che, ai fini delle politiche perequative, devono prevedere la cessione gratuita al Comune del 30% delle volumetrie residenziali consentite e delle relative aree, necessarie per la costituzione del demanio comunale, in aggiunta alla cessione di tutte le aree per gli usi pubblici – strade, parcheggi, verde, servizi - ivi comprese quelle previste nel disegno urbano del R.U.

Come emerge dagli studi ambientali allegati al RU, le aree interessate dai DPNI configurano un sistema connotato da forti diversificazioni, dove i bordi frammentati, le soglie, rappresentano i nuovi elementi caratterizzanti, le nuove variabili strutturanti nell'assetto urbano in via di costruzione e per ciò stesso, elementi significativi e di guida degli assetti da individuare nei piani attuativi.

La organizzazione urbana nei DPNI deve costituire occasione per ristabilire un rapporto tra margine edificato e paesaggio circostante con un assetto "definitivo" tra i terrazzamenti che si attestano sui fossati, attraverso la percezione delle quinte paesaggistiche e la fruizione del percorso di limite urbano.

Ciò è da ricercarsi mediante la corretta giacitura degli edifici, che eviti la chiusura irreversibile verso gli scenari paesaggistici, e mediante la utilizzazione a verde dell'orlo dei fossati, con ampiezza minima di m. 15,00, e a corridoio ciclo-pedonale, che riesca ad individuare una sorta di parco lineare di confine quale luogo di suggestioni paesaggistiche, percorso seriale dello spazio pubblico, ambito della percezione del territorio sul modello del percorso storico lungo le mura. In tal modo le aree periurbane, dismesse, residuali e rappresentative della frammentaria diffusione delle attività antropiche, da luoghi del degrado devono trasformarsi in risorse per nuove occasioni di sviluppo urbano fortemente connotato da caratteristiche di mediazione ambientale.

Si tratta di fondere approcci progettuali in cui la componente paesaggistica partecipa in modo coeso ai processi creativi unitamente all'architettura, all'ecologia intesa in termini evolutivi, all'attenzione per il contesto morfologico e funzionale, agli aspetti percettivi e sensoriali. L'ipotesi indirizza verso un impianto insediativo capace di sintetizzare tali accezioni in un progetto che, recuperando le tracce locali, enfatizzi il rapporto con il paesaggio attraverso:

- l'orientamento,
- il rapporto delle proporzioni,
- l'uso dei materiali, dei percorsi, delle alberature,
- la valorizzazione della tessitura delle piante da ulivo come delle tipologie abitative

in un rinnovato interesse per l'unità di vicinato inteso come spazio tra pubblico e privato, tra spazio pubblico e elementi distributivi, tra giardino e paesaggio.

I nuovi spazi urbani devono prendere forma partendo dall'idea di "parco della transizione storica e territoriale" in cui la sovrapposizione di più ordini di percezione dei luoghi (strutturale, di soglia e corridoio ecologico, di dinamica sensoriale e tematica del paesaggio) sia capace di descrivere una sintesi di componenti progettuali.

Il progetto dei piani attuativi deve prevedere, in luogo di recinti metallici, di formazione di aree residuali ovvero di viabilità invasive, soluzioni morfologico-insediative atte alla ricucitura con il

paesaggio per mezzo di un assetto definitivo lungo i fossati relazionati con l'impianto insediativo e, tuttavia, capace di lasciar leggere, se non esaltare, le caratteristiche dei siti quali luoghi di transizione.

Il rafforzamento dell'Armatura Urbana

I paradigmi di riferimento per il RU sono stati la riqualificazione urbana, il potenziamento della struttura urbana e i principi della perequazione. Il miglioramento della qualità dei servizi e delle Attrezzature integrate, sociali e del tempo libero costituisce strumento essenziale per la realizzazione delle politiche di riqualificazione e sviluppo enunciate.

Il RU prevede:

- la realizzazione di una nuova modalità di accesso al centro storico, in combinazione con la realizzazione del nuovo svincolo dalla S.S. 407, mediante la trasformazione della mulattiera Lama, antico accesso alla città già dotato di una buona configurazione plano-altimetrica;
- la conferma delle previsioni di PRG per le ulteriori viabilità di accesso in sinistra del Centro Storico, in attacco con la Via De Filippo, e in congiungimento con il Viale Zaccagnini (quest'ultima con una riduzione della duplicazione del tracciato e un miglior adattamento alla orografia rispetto a quanto previsto dal PRG);
- il miglioramento della modalità di accesso dalla provinciale per Matera;
- la soluzione dei problemi connessi con la viabilità interna;
- la creazione di percorsi ciclo-pedonali, con particolare riguardo alle aree di bordo dell'abitato;
- la trasformazione a piazza del grande slargo limitrofo all'ex mattatoio con il recupero dello stesso edificio e la localizzazione di una struttura per spettacoli all'aperto nella adiacente cavea naturale; la riconfigurazione dell'intero sito costituirà momento decisivo per la definizione qualificata del nuovo accesso principale alla città e sarà opportuno perseguirla mediante un progetto generale da Concorso di Idee;
- la pedonalizzazione del tratto della Via Don Minzoni che attraversa Piazza del Popolo; la pedonalizzazione, con carrabilità saltuaria e autorizzata, della sede stradale compresa tra il Municipio e i giardini di Piazza Plebiscito; la riconfigurazione a piazze degli ambiti formati dal Corso Umberto con le vie Cairoli e Nuova Camarda e dal Corso Umberto con i Viali della Repubblica e Zaccagnini;
- la sistemazione a verde fruibile di alcuni fossati inglobati dalla struttura urbana;
- il reperimento di nuove aree a parcheggio;
- la ricerca di soluzioni operative, anche mediante il ricorso sperimentale a metodi perequativi, per la realizzazione di aree a servizi vincolate inutilmente da molti anni agli usi pubblici;
- il ricorso al Piano Operativo per rilanciare l'attuazione delle aree I.S.P. mediante uno strumento capace di richiamare l'attiva partecipazione di imprenditori, operatori sociali, semplici cittadini e altri operatori pubblici e privati, secondo logiche improntate alla trasparenza, alla equità e alla competitività.

Aree esterne agli abitati

Le aree per gli interventi produttivi

Le attività produttive nel territorio di Bernalda, ai sensi del vigente PRG, sono insediabili:

- nella zona API posta nelle immediate adiacenze del centro urbano, lungo la S.S. 407, nella quale è vigente il PIP del 1982 riapprovato nel 1997;

-nelle zone SIN ubicate in due grandi aree, in prossimità dell'incrocio della S.S. 407 con la S.S. 106 e in prossimità della stazione ferroviaria di Metaponto, oltre che in altre piccole aree del territorio extraurbano lungo le citate strade statali;

-in tutta la zona AGRI nella quale, a giudizio dell'Amministrazione comunale, è consentito l'insediamento di impianti industriali non inquinanti al servizio dell'agricoltura.

La zona API, di cui al PIP del 1982-1997, è sostanzialmente satura e le possibilità di insediamenti in zona Agri, come meglio specificato nel paragrafo che segue, restano in vigore quali previsioni solo strutturali e ricognitive. Si è, pertanto, ritenuto di prevedere nuove aree produttive mediante l'ampliamento della zona API lungo la S.S. 407 e il completamento di aree già in gran parte edificate poste oltre la stessa strada statale, queste ultime con destinazione a infrastrutture, servizi e attrezzature integrate, allo scopo di potenziare il polo produttivo in risposta alla insistente domanda dell'imprenditoria locale di piccola e media dimensione. In particolare, si è previsto un nuovo taglio del lotto minimo che consentirà il trasferimento dal centro abitato di piccole attività ancora esercitate in locali e siti impropri.

L'attuazione di tali aree, definite come Aree PROD, destinate all'artigianato, alla piccola industria e al commercio, è subordinata alla redazione di piani particolareggiati di iniziativa privata o pubblica nei quali si dovrà prevedere la cessione a titolo gratuito al Comune del 20% delle aree destinate alla edificazione in aggiunta alle aree per gli usi pubblici nella misura del 10%, così come previsto dal D.M. 1444/68 per le zone omogenee "D".

I piani particolareggiati dovranno rispettare gli indici di cui alle Norme di Attuazione che si rifanno essenzialmente a quelli del PIP con la novità significativa del lotto minimo rimodulato in mq. 500.

I piani particolareggiati potranno non ricomprendere le aree già edificate ai fini del rispetto degli indici, enucleandole con le superfici pertinentziali poste alla base delle relative concessioni edilizie ovvero con le pertinenze che derivano dall'applicazione degli indici delle nuove Norme di attuazione, ma dovranno tenerne conto ai fini della organica sistemazione urbanistica dell'intero comparto. Le destinazioni d'uso attuali degli edifici esistenti potranno essere confermate.

Allo scopo di mitigare l'impatto sull'ambiente dei nuovi insediamenti le NTA prescrivono idonee sistemazioni a verde.

Con riguardo alle citate zone SIN:

-l'area posta in prossimità dell'incrocio tra le S.S. 407 e 106 è dotata di P.P. e sono in avanzata fase di programmazione gli interventi promossi da un Consorzio Industriale;

-l'area posta in prossimità della stazione ferroviaria di Metaponto è confermata a SIN per la parte attuata, mentre, per la quota non attuata, in parte assume altre destinazioni funzionali al rafforzamento della struttura urbana di Metaponto e in parte è confermata a SIN (sia pure se non riprodotta sui grafici) quale previsione strutturale e ricognitiva attuabile con Piano operativo e/o Accordo di Localizzazione;

-le altre piccole aree poste lungo le strade extraurbane sono pure confermate come previsioni strutturali e ricognitive ai sensi dell'art. 45, comma 1° della LUR.

Con riguardo agli insediamenti possibili nella zona AGRI del PRG valgono le considerazioni svolte nel paragrafo che segue.

Le aree agricole

Nella zona Agri si applica quanto previsto dal comma 7 dell'art. 44 della L.R. n. 23/1999, così come introdotto dalla L.R. n. 3/2002 di modifica e integrazione alla stessa L.R. n. 23, che si riporta integralmente:

In via transitoria, nei R.U. approvati ai sensi del precedente 1° comma, fino alla data di approvazione del PSC, (o scheda strutturale comunale allegata al PSP), gli interventi consentiti in “zona agricola” (zona “E” D.M. n. 1444/68), previa dimostrazione della loro funzionalità all’attività agricola, sono sottoposti alle seguenti limitazioni:

- a) densità fondiaria massima residenziale = 0,03 mc/mq;*
- b) densità fondiaria massima per annessi agricoli = 0,07 mc/mq.*

Si è previsto, inoltre, il lotto minimo di mq. 10.000.

Pertanto, le articolate norme per la zona AGRI di PRG che prevedono la possibilità di insediamenti agro-industriali o ricettivi (sottozona ALB 3), restano in vigore quali previsioni strutturali e ricognitive la cui attuazione è subordinata alla definizione di Piani Operativi e/o Accordi di Localizzazione, ai sensi del 1° comma dell’art. 45 delle L.R. n. 23/1999.

Abitato di Metaponto Borgo

Verificata la buona quantità di aree per i servizi, si è previsto un potenziamento della struttura urbana per:

- recuperare nel Borgo le possibilità insediative soppresse per l'ampliamento dell'area del Museo;
- consentire al nucleo della stazione ferroviaria una piccola aliquota di insediamenti residenziali.

Le previsioni industriali non attuate sono state in parte sostituite con un Distretto Perequativo di Nuovo Impianto e con un'area produttiva (PROD).

Il Tessuto di Recente Formazione

Per il tessuto di recente formazione si è prevista la conservazione della struttura urbana e delle sue volumetrie con la possibilità della sostituzione edilizia secondo le volumetrie e i parametri edilizi esistenti.

Il Tessuto in Corso di Formazione

Il tessuto in corso di formazione prosegue il suo sviluppo secondo i Piani Attuativi con la modifica del numero massimo di piani, portato da sei a quattro, e con la non conferma della volumetria in prossimità della rotatoria principale; tale volumetria, assolutamente in contrasto con la salvaguardia del cono percettivo del complesso di Torre di Mare, è solo parzialmente recuperata con destinazione ad attrezzature integrate nel verde e, ove se ne riconosca la necessità (diritti acquisiti) l'Amministrazione Comunale potrà consentire il recupero della parte residua in altra area del demanio comunale.

I Distretti Perequativi di Nuovo Impianto

Le nuove previsioni si attuano mediante piani attuativi di iniziativa privata o pubblica che, ai fini delle politiche perequative, devono prevedere la cessione gratuita al Comune del 20% delle volumetrie residenziali consentite e delle relative aree, necessarie per la costituzione del demanio comunale, in aggiunta alla cessione di tutte le aree per gli usi pubblici – strade, parcheggi, verde, servizi - ivi comprese quelle previste nel disegno urbano del R.U.

L'area per manifestazioni ed esposizioni all'aperto.

In un'area agricola dismessa di proprietà pubblica si è prevista un'area per manifestazioni ed esposizioni all'aperto senza nuove volumetrie. In adiacenza a tale area è presente un edificio industriale, pure dismesso, di grandi dimensioni che potrà essere recuperato e destinato ad Attrezzature Integrate anche di supporto all'area contigua.

Il Sistema della Ciclabilità

Sono previste piste pedonali e ciclabili in connessione con il sistema ciclo-pedonale già esistente che consente l'organizzazione di un unico circuito tra i Nuclei Turistici, le Aree Archeologiche e l'abitato di Metaponto Borgo-Stazione

I Nuclei Turistici di Metaponto

Per i Nuclei Turistici sono confermate tutte le previsioni della pianificazione generale di recente istituzione così come è evidente negli elaborati grafici e nelle NTA del R.U.

Il riporto delle previsioni di PRG sullo stato dei luoghi (aerofotogrammetrico) è stato particolarmente difficoltoso a causa del supporto su cui è disegnato il Piano del 1997 (catastale). Ne è derivata la necessità di alcuni adeguamenti che, tuttavia, incidono solo marginalmente sulle previsioni urbanistiche. Il processo di adeguamento è reso completamente visibile negli elaborati grafici mediante una prima tavola (Riporto del PRG) in cui sono riportate integralmente le previsioni di PRG con semplici operazioni grafiche di traslazione e rotazione rigida dei blocchi dei Nuclei Turistici e una seconda tavola (PRG adattato con adeguamenti) in cui sono operati gli adeguamenti indispensabili per ridare organicità alle previsioni urbanistiche.

Un adeguamento più consistente, in questo caso dovuto alle norme del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico, ha riguardato la soppressione di una quota delle previsioni di residenze nel verde del Nucleo Basento.

In considerazione di tali adeguamenti, i Piani Attuativi vigenti dovranno essere aggiornati per le parti in contrasto con gli adeguamenti stessi.

Le aree dei Piani Paesistici Esecutivi

Per tali aree valgono le norme transitorie in attesa dell'approvazione dei relativi Piani Paesistici Esecutivi.

Il Nucleo Santa Pelagina

Per tale Nucleo non è obbligatorio il PP atteso che le aree con destinazione residenziale (RES) sono già assoggettate dalle NTA di PRG a Piano di Lottizzazione e le altre aree, dalle stesse NTA, sono definite ad attuazione diretta mediante concessione edilizia subordinata alla stipula di apposita convenzione.

L'Area Agricolo/Turistica

Per tale area sono confermate le previsioni della Variante al P.R.G. del 1997 ed è in vigore il recente P. di L. di iniziativa privata.

L'Area del Lago di Santa Pelagina

Per tale area sono confermate le previsioni della Variante al P.R.G. del 1997.

Le Aree Agricole di Rimboschimento

Per tale area sono confermate le previsioni della Variante al P.R.G. del 1997.

L'Area del Porto Canale

Nonostante la recente esclusione decisa in sede regionale del programmato porto turistico, il RU prevede per l'area del Porto Canale il permanere delle norme di PRG quali previsioni strutturali e ricognitive, la cui attuazione è subordinata alla definizione di Piano Operativo e/o Accordo di Localizzazione, in funzione delle normative sovraordinate in materia di portualità da diporto.

Il Bosco

Per le aree a bosco restano in vigore tutte le norme della Variante al P.R.G. del 1997.

Le Dune e l'Arenile

La costa di Metaponto è interessata da un gravissimo fenomeno di erosione così come si è peraltro evidenziato nelle attività di sovrapposizione del PRG vigente sullo stato dei luoghi; tale fenomeno, pur noto all'opinione pubblica quanto alle istituzioni, non riesce di fatto ad essere oggetto di alcun intervento di salvaguardia. Il RU individua gli interventi di contrasto del grave fenomeno tra quelli di priorità assoluta nell'allegato Elenco delle priorità per il piano triennale delle opere pubbliche.

Anche le aree dunali e retrodunali sono oggetto di fenomeni di degrado significativo per i quali pure l'Amministrazione Comunale di Bernalda ha mostrato sensibilità predisponendo nella Variante al Piano Stralcio del Nuclei Turistici una adeguata normativa finalizzata alla salvaguardia, alla riqualificazione e al ripascimento dei siti. Tuttavia occorrono interventi urgenti e non più rinviabili. Per tale scopo, il RU prescrive la formazione di un Progetto Speciale di iniziativa pubblica per la Riqualificazione Ambientale teso a porre in atto tutte le misure di ingegneria naturalistica per arrestare i gravi fenomeni di degrado e di distruzione delle dune e delle aree retrodunali. Tale previsione è pure inserita nell'elenco delle priorità per il piano triennale comunale delle opere pubbliche.

Per l'Arenile, e in particolare per la regolamentazione degli stabilimenti balneari, valgono le norme della Variante al P.R.G. del 1997 per quanto compatibili con quelle del Piano regionale adottato relativo alla Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime della Costa Jonica.

Abitato di Serramarina

Le previsioni di PRG sono erroneamente riportate sulla cartografia sin dall'epoca della loro approvazione, a causa, evidentemente, del supporto troppo indeterminato per essere un ingrandimento al 10.000 di una vecchia carta al 25.000. Tale circostanza non ha prodotto negli anni conseguenze allo sviluppo del nucleo non essendoci stata alcuna realizzazione; ha comunque costituito il riferimento ufficiale con le eventuali conseguenze del caso (eventuali errati rilasci di certificati di destinazione urbanistica ed altro).

Più in particolare, essendo stato posizionato in modo sbagliato il nucleo abitato esistente, ne è scaturito l'errato posizionamento di tutte le altre aree di PRG: frangia di completamento, verde attrezzato, area per insediamenti produttivi.

Negli elaborati grafici di RU relativi a Serramarina è ricostruita la situazione che porta alle nuove previsioni con gli adeguamenti ritenuti indispensabili per ripristinare la corrispondenza allo stato dei luoghi, ma anche per individuare le nuove aree coerentemente con le intenzioni progettuali del PRG e con le esigenze attuali.

Per il piccolo abitato di Serramarina è prevista la possibilità di recupero degli edifici esistenti e l'area di nuovo impianto, che assume la classificazione di Distretto Perequativo di Nuovo Impianto, per la quale valgono le medesime norme previste per l'abitato di Bernalda, con la differenza che l'aliquota delle volumetrie residenziali da cedere alla pubblica amministrazione è ridotta al 10%, in considerazione della necessità di incentivare lo sviluppo dell'area.

ELENCO DELLE PRIORITA' PER IL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

- Interventi di contrasto del grave fenomeno della erosione della costa
- Progetto Speciale per la Riqualificazione Ambientale della fascia dunale e retrodunale
- Realizzazione delle piste ciclo-pedonali degli abitati di Bernalda e Metaponto.
- Finanziamento in conto capitale del 25% per il recupero degli isolati nella sottozona TNO.a e TVI.a
- Realizzazione, mediante progetto da Concorso di idee, del complesso di opere relative al nodo di ingresso all'abitato di Bernalda dal nuovo svincolo della S.S. 407 (edificio ex Mattatoio, area a piazza, area della cavea naturale).
- Realizzazione del Sistema delle Piazze mediante: pedonalizzazione di Piazza del Popolo e del tratto di Piazza Plebiscito antistante al Municipio; riconfigurazione a piazza, con pedonalizzazione periodica, degli ambiti formati dal Corso Umberto con le vie Nuova Camarda e Cairolì e dal Corso Umberto con le vie della Repubblica e Zaccagnini; realizzazione della Piazza Baden Powell.
- Costruzione della strada di accesso dal nuovo svincolo della S.S. 407 al Centro Storico mediante la trasformazione della mulattiera Lama.

SOMMARIO DELLA RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSE

ELABORATI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

L'ANALISI

L'ABITATO DI BERNALDA

Analisi del costruito

L'ABITATO DI METAPONTO BORGO

Analisi del costruito

I NUCLEI TURISTICI DI METAPONTO

Analisi del costruito

L'ABITATO DI SERRAMARINA

OBIETTIVI E DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

CONTENUTI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Abitato di Bernalda

Il Tessuto Storico Antico

Il Tessuto di Vecchio Impianto

La direttrice del Corso Umberto

La sottozona B1 del PRG e il TNO

Il Tessuto Misto

Il Tessuto delle Recenti Espansioni

I Tessuti in Corso di Formazione

Le Aree Complesse e i Dettagli

I Distretti Perequativi di Nuovo Impianto

Il rafforzamento dell'Armatura Urbana

Aree esterne agli abitati

Le aree per gli interventi produttivi

Le aree agricole

Abitato di Metaponto Borgo

Il Tessuto di Recente Formazione

Il Tessuto in Corso di Formazione

I Distretti Perequativi di Nuovo Impianto

L'Area per manifestazioni ed esposizioni all'aperto

Il sistema della ciclabilità

I Nuclei Turistici di Metaponto

Le aree dei Piani Paesistici Esecutivi

Il Nucleo Santa Pelagina

L'Area Agricolo/Turistica

L'area del Lago di S. Pelagina

Le Aree Agricole di Rimboschimento

L'Area del Porto Canale

Il Bosco

Le Dune e l'Arenile

Abitato di Serramarina

ELENCO DELLE PRIORITA' PER IL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE